



WELFARE ITALIA INDEX 2022

REPORT CENTRO ITALIA

© 2020 Unipol Gruppo e The European House – Ambrosetti S.p.A. Tutti i diritti riservati. Nessuna parte del rapporto può essere in alcun modo riprodotta senza l'autorizzazione scritta di Unipol Gruppo e di The European House – Ambrosetti S.p.A. I contenuti del presente Rapporto sono riferibili esclusivamente al lavoro di analisi e di ricerca e rappresentano l'opinione di Unipol Gruppo e The European House – Ambrosetti

WELFARE ITALIA INDEX E LE REGIONI DEL CENTRO ITALIA

Report di sintesi per Lazio, Marche, Toscana ed Umbria

IL WELFARE ITALIA INDEX COME STRUMENTO DI MONITORAGGIO DELLE EVOLUZIONI DEI SISTEMI DI WELFARE REGIONALI

Dal 2020 **Think Tank “Welfare, Italia”** ha messo a punto uno strumento di monitoraggio, basato su KPI (*Key performance indicator*) quantificabili, monitorabili e riproducibili nel tempo, relativi alla capacità di risposta del sistema di *welfare* nei territori, attraverso una vista sintetica declinata su base regionale. Il livello regionale è qui assunto come **l’ambito ideale** in cui focalizzare le analisi perché direttamente in carico delle competenze sanitarie, ma anche rappresentativo delle differenze esistenti tra le Regioni negli altri ambiti.

Il Welfare Italia Index si compone di **due dimensioni funzionali** a raffigurare gli attributi che caratterizzano la capacità di risposta del sistema territoriale di *welfare*:

- **Dimensione di input**, ovvero indicatori di spesa in welfare che raffigurano quante risorse sono allocate in un determinato territorio;
- **Dimensione di output**, ovvero indicatori strutturali che rappresentano il contesto socio-economico in cui si inserisce la spesa in welfare.

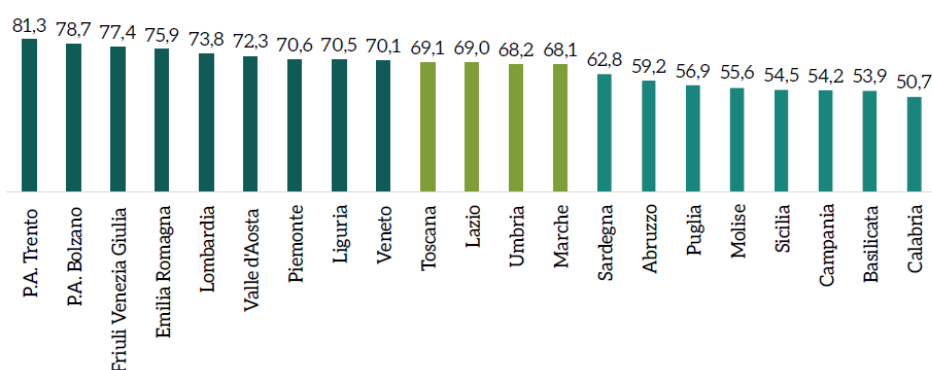
Il Welfare Italia Index è, pertanto, uno strumento originale che valuta, all’interno di un indicatore sintetico, sia aspetti legati alla spesa in *welfare* sia aspetti legati ai risultati che questa spesa produce. In questi termini, l’indicatore sintetico consente di identificare a livello regionale, i punti di forza e le aree di criticità in cui è necessario intervenire.

Sono presi in considerazione KPI riguardanti le **politiche sociali, la sanità, la previdenza, l’educazione e la formazione**.

Il Welfare Italia Index aggrega **22 Key Performance Indicator** provenienti da database regionali e nazionali e riguardanti tutte le Regioni italiane e le due Province Autonome di Trento e Bolzano. Attraverso tale processo viene così confrontata la risposta - in termini di risorse spese e indicatori strutturali

- del welfare dei diversi territori regionali italiani.

Welfare Italia Index
Classifica completa 2022



1. Dimensioni di input: indicatori di risorse, pubbliche e private, allocate nella regione

1. Area sanitaria

- **spesa sanitaria pubblica pro-capite:** ammontare allocato a una singola Regione tramite Fondo Sanitario Nazionale rapportato sul totale della popolazione regionale (in euro pro-capite);
- **spesa sanitaria privata pro-capite:** comprensiva delle due componenti di spesa intermediata e di spesa out-of-pocket sostenuta dalle famiglie residenti nel territorio regionale (in euro pro-capite);

2. Area politiche sociali

- **spesa in interventi e servizi sociali pro capite:** spesa in conto corrente impegnata dai Comuni delle diverse Regioni per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali (sono comprese spese in immobili, personale, attrezzature, costi di affidamento a terzi, ecc.) (in euro pro-capite);
- **spesa in Reddito e Pensione di Cittadinanza beneficiari di sussidi di disoccupazione NASPI** - Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (individui beneficiari sul totale della popolazione attiva della Regione);

3. Area previdenza

- **spesa previdenziale su totale della popolazione anziana (over-65);** assegno medio mensile sul totale degli over 65
- **contributi sociali riscossi dagli enti di previdenza** (percentuale sul totale di PIL regionale);

- **contributo medio a forme di previdenza integrative** (importo medio in euro versato per ogni sottoscrittore);

4. Area educazione e formazione

- **spesa pubblica per consumi finali legati a istruzione e formazione** (percentuale sul totale del PIL regionale);
- **spesa media regionale per utente che usufruisce di asili nido** (euro per bambino frequentante).

2. Dimensione di output: gli indicatori strutturali di welfare

1. Area sanitaria

- **Meridiano Sanità Index** (area "Stato di salute della popolazione"): valuta i risultati del sistema sanitario in termini di salute della popolazione attraverso un set di indicatori che comprende aspettativa di vita, mortalità, fattori di rischio per la salute degli adulti e dei bambini, tasso di prevalenza standardizzato per patologie croniche ad alto impatto e comorbidità (indice sintetico di più indicatore);
- **Meridiano Sanità Index (area "Efficacia, efficienza e appropriatezza dell'offerta sanitaria")**: valuta indicatori di appropriatezza di prescrizioni, prestazioni e ricoveri, che rappresentano anche delle proxy dell'efficienza organizzativa delle cure territoriali, indicatori di efficacia delle cure, un indicatore sulla degenza media in ospedale, la durata delle liste di attesa ed infine i livelli di immigrazione sanitaria per ciascuna Regione (indice sintetico di più indicatore);

2. Area politiche sociali

- **Tasso di disoccupazione** a livello regionale (percentuale su popolazione over 15 anni);
- **Percentuale di NEET** (*Not in Education, Employment or Training*), (percentuale delle persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione sul totale della popolazione di giovani della medesima fascia d'età della Regione);
- **Cittadini inattivi** (percentuale sul totale della popolazione con più di 34 anni);
- **Part-time femminile involontario** (lavoratrici con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part-time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno) in quanto indicatore

dell'esclusione delle donne nel mercato del lavoro; (tasso di part-time involontario tra occupati di 15 anni e oltre su 100 occupati part-time);

- **Percentuale di famiglie in povertà relativa** sul totale delle famiglie regionali;
- **Social housing:** numero alloggi popolari a livello regionale registrato all'interno del Sistema Integrato di Fondi Immobiliari (FIA), così come rendicontato da Cassa Depositi e Prestiti Investimenti Sgr (numero di alloggi ogni 100mila abitanti della regione);

3. Area previdenza

- **Numero di pensionati** ogni 100 abitanti;
- **Partecipazione a forme pensionistiche complementari:** percentuale di lavoratori che hanno sottoscritto una forma previdenziale complementare di secondo o terzo pilastro (fondi negoziali, fondi aperti o Piani Individuali Pensionistici);

4. Area educazione e formazione

- **Tasso di dispersione scolastica** (percentuale di studenti – sul totale degli studenti di scuola secondaria di secondo grado – che non riescono a raggiungere il titolo di studio o che non hanno le competenze previste dal titolo formale);
- **Posti disponibili negli asili nido autorizzati** ogni 100 bambini della Regione tra 0 e 2 anni. (posti ogni 100 bambini 0-2 anni).

LAZIO

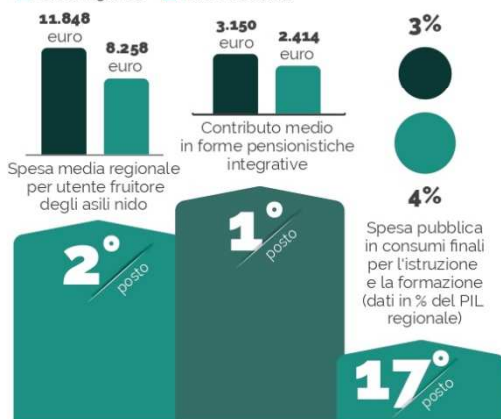
11° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2022

INDICATORI INPUT

Indicatori di risorse, pubbliche e private, allocate nella regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

■ valore regionale ■ valore nazionale

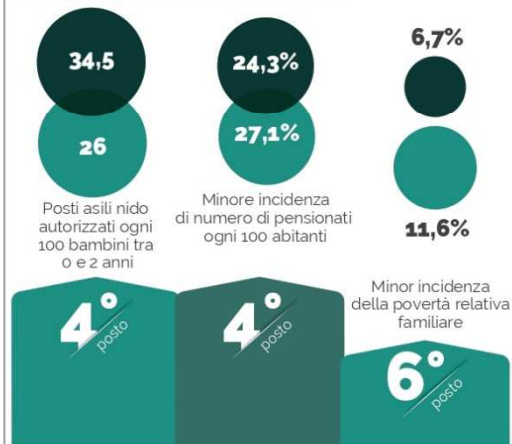


Fonte: Rapporto 2022 del Think Tank "Welfare, Italia"

INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



LAZIO

Il Lazio è la **prima** regione italiana per **contributo medio in forme pensionistiche integrative**, pari a 3.150 euro annui, rispetto ad un valore medio italiano di 2.414 euro.

La regione si è classificata nel 2022 all'**11°** posto nazionale per **efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare**, perdendo 4 posizioni rispetto all'anno scorso, quando occupava il 7° posto in classifica.

Per quanto riguarda gli indicatori di spesa, il Lazio sale al **2° posto** (3° nel 2021) per **spesa media regionale per utente fruitore degli asili nido** (con 11.848 euro contro un valore medio nazionale di 8.258 euro).

È al 19° posto (su 21) per beneficiari sussidio di disoccupazione NASPI sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni, con il 3,9% di individui beneficiari sul totale della popolazione attiva (contro il 5,1% della media nazionale).

Per quanto riguarda la spesa pubblica legata all'istruzione e alla formazione la regione occupa il 17° posto con una percentuale del 3% sul PIL regionale (valore medio italiano 4%).

A livello di indicatori strutturali, il Lazio si conferma come **una delle regioni con la migliore offerta di asili nido**: con 34,5 posti autorizzati ogni 100

bambini tra 0 e 2 anni, raggiungendo il 4° posto in Italia (valore medio nazionale 26 posti).

Andamento positivo anche per la **minore incidenza di pensionati sulla popolazione (4° posto)**, con 24,3 pensionati ogni 100 abitanti, rispetto alla media nazionale di 27,1. È inoltre al **6° posto per minor quota di famiglie in povertà relativa** sul totale delle famiglie regionali, con un dato del 6,7% rispetto all'11,6% di media nazionale.

Il Lazio si posiziona al 16° posto per tasso di dispersione scolastica: la regione registra il 21,5% di studenti di scuola secondaria di secondo grado che non riescono a raggiungere il titolo di studio o che non hanno le competenze previste dal titolo formale, a fronte di una media nazionale del 20,8%.

Inoltre, è tra le regioni con il maggior tasso di disoccupazione della popolazione con più di 15 anni, pari al 10,2% rispetto alla media nazionale di 9,6% (15° posizione), oltre a registrare un'elevata incidenza di giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*) posizionandosi 14° in classifica.

MARCHE

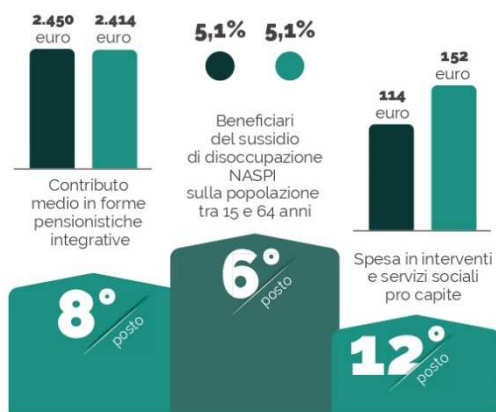
13° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2022

INDICATORI INPUT

Indicatori di risorse, pubbliche e private, allocate nella regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

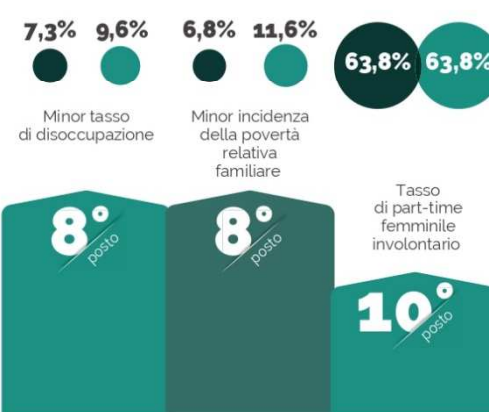
■ valore regionale ■ valore nazionale



INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



Fonte: Rapporto 2022 del Think Tank "Welfare, Italia"

MARCHE

Le Marche confermano il **13° posto** per **efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare** mentre si posizionano al **10° posto** per efficacia, efficienza e appropriatezza dell'offerta sanitaria.

In merito agli indicatori di spesa la regione si posiziona all'8° posto per contributo medio in forme pensionistiche integrative (2.450 euro sopra alla media nazionale).

In merito agli indicatori strutturali **la regione sfiora il podio per la minor percentuale di giovani NEET** (*Not in Education, Employment or Training*) tra i 15 e i 34 anni (16% contro una media nazionale del 21,8%) e registra una buona posizione anche per numero di alloggi popolari a livello regionale (45,6 ogni 100 mila abitanti contro una media italiana di 30,2).

Le Marche segnano un lieve miglioramento per quanto riguarda il tasso di disoccupazione della popolazione con più di 15 anni che passa dal 7,4% ottenuto nel 2021 al 7,3% del 2022 (8° posto). **Diminuisce** anche significativamente **l'incidenza della povertà relativa familiare**, dal 9,3% del 2021 (13° posto) al 6,8% del 2022 (8° posto).

La regione si posiziona al 10° posto per tasso di part-time femminile involontario (63,8% al pari della media italiana), mentre la percentuale di cittadini inattivi su popolazione in età lavorativa con più di 34 anni è al 45,8 al di sotto della media nazionale pari al 52,8.

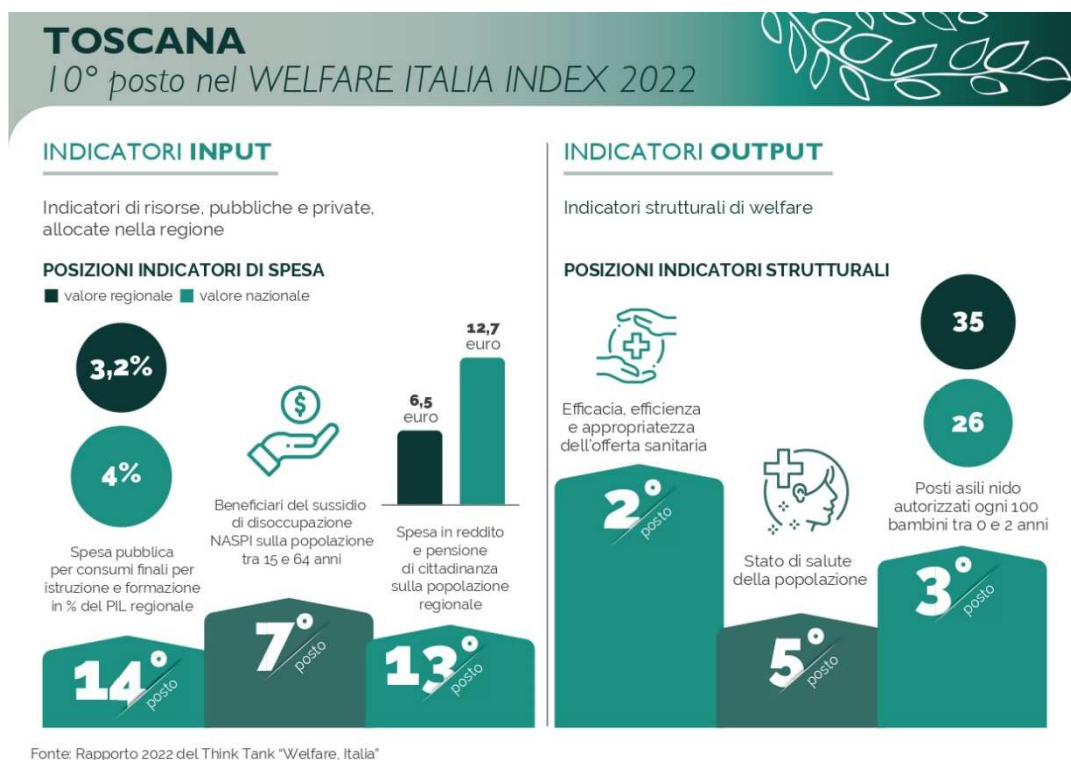
Performance nella media nella maggior parte degli altri indicatori strutturali, con un peggioramento nel tasso di dispersione scolastica (dall'8° posto del 2021 all'11° del 2022) e nell'indice che misura lo stato di salute dei marchigiani (dal 3° posto del 2021 al 9° posto del 2022).

Le Marche sono una delle regioni con il maggior numero di pensionati: 29 ogni 100 abitanti, contro una media italiana di 27,1. Il tasso di partecipazione a forme pensionistiche complementari è pari al 37%, appena sotto la media italiana (37,5%).

Tra gli indicatori di spesa, la regione si classifica al 6° posto per percentuale di beneficiari del sussidio di disoccupazione NASPI sulla popolazione tra i 15 e 64 anni (5,1%, pari alla media nazionale) e all'8° **posto per contributo medio in forme pensionistiche integrative** (2.450 euro sopra alla media nazionale).

Sono al 12° posto per spesa in interventi e servizi sociali pro capite (114 euro a fronte di una media di 152 euro) e all'11° posto per spesa previdenziale media sulla popolazione over 65 (1.141 euro, sopra alla media nazionale di 1.115).

Per spesa in reddito e pensione di cittadinanza su popolazione regionale, le Marche si posizionano al 14° posto, impiegando 6,1 euro mensili per abitante rispetto a una media nazionale di 12,7 euro, mentre la spesa pubblica per consumi finali destinati all'istruzione e alla formazione è pari al 3,9% del PIL regionale (di poco al di sotto alla media nazionale in cui è pari al 4,0%).



TOSCANA

La Toscana è la **seconda regione italiana** per quanto riguarda **l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza del proprio sistema sanitario**. Un ottimo risultato che conferma la validità dell'offerta sanitaria della regione che, lo scorso anno, si era piazzata sul gradino più alto del podio.

Nel complesso, la regione si posiziona al **10° posto nella classifica generale del Welfare Italia Index**, perdendo due posizioni rispetto allo scorso anno. Un risultato che pone la Toscana esattamente al centro della classifica sebbene in termini di indicatori di spesa – ovvero le risorse messe a disposizione per il sistema di Welfare – la regione occupi la 14° posizione.

Analizzando i diversi indicatori, emerge come nel 2022 vi sia stato un calo, con conseguente perdita di posizioni in classifica, per quanto riguarda il contributo medio in forme pensionistiche integrative, che vede ora la Toscana all'8° posto (era 5° lo scorso anno).

La regione perde tre posizioni (dall'11° al 14° posto) anche per quanto riguarda la spesa pubblica per consumi finali per istruzione e formazione in percentuale rispetto al PIL regionale, impiegando il 3,2% rispetto al 4% della media nazionale.

È in 13° posizione, invece, per spesa in Reddito e Pensione di Cittadinanza

sulla popolazione regionale, con 6,5 euro di risorse mensili per ogni cittadino (contro i 12,7 di media nazionale) e conferma la 7° posizione per beneficiari sussidio di disoccupazione NASPI sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni

Oltre agli eccellenti risultati in termini di sistema sanitario, la Toscana entra quest'anno sul podio, al **3° posto**, per quanto riguarda i **posti negli asili nido** autorizzati ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni: con 35 posti rispetto ai 26 di media nazionale.

Sempre in tema di educazione e formazione, **migliora anche il dato relativo al tasso di dispersione scolastica**, che vede la Toscana guadagnare due posizioni ed occupare ora l'11° posto (con una percentuale del 18,7% rispetto al 20,8% di media nazionale).

Per quanto riguarda gli indicatori strutturali, la Toscana si posiziona al 5° posto per cittadini inattivi su popolazione in età lavorativa con più di 34 anni, presentando un tasso del 42% rispetto al 52,8% registrato dalla media nazionale.

La regione può vantare **buoni risultati per quanto riguarda i giovani NEET** (*Not in Education, Employment or Training*), il cui tasso si attesta al 17,9%, (la media nazionale è del 21,8%) posizionando la Toscana al 7° posto.

In termini di disoccupazione della popolazione con più di 15 anni, la Toscana si posiziona in 11° posizione con un tasso del 7,7%, rispetto al 9,6% della media nazionale.

Per quanto riguarda il livello di famiglie in povertà relativa, la regione si colloca al 6° posto con il 6,7%, che rappresenta una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale, pari all' 11,6%.

Infine, la Toscana risulta al 14° posto per quanto riguarda il numero di pensionati ogni 100 abitanti, con un totale di 28 contro i 27,1 registrati dalla media nazionale.

UMBRIA

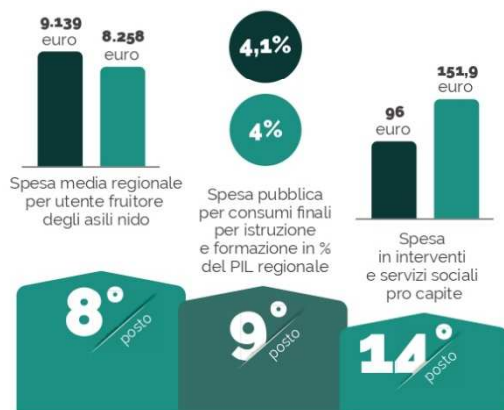
12° posto nel WELFARE ITALIA INDEX 2022

INDICATORI INPUT

Indicatori di risorse, pubbliche e private, allocate nella regione

POSIZIONI INDICATORI DI SPESA

■ valore regionale ■ valore nazionale



INDICATORI OUTPUT

Indicatori strutturali di welfare

POSIZIONI INDICATORI STRUTTURALI



Fonte: Rapporto 2022 del Think Tank "Welfare, Italia"

UMBRIA

L'Umbria si è classificata nel 2022 al 12° posto tra le regioni italiane **per efficacia e capacità di risposta del sistema di welfare**, confermando la posizione dell'anno scorso.

L'Umbria si distingue come una delle regioni con la **maggiore incidenza di pensionati sulla popolazione**: sono 29,9 ogni 100 abitanti (in aumento rispetto allo scorso anno), contro una media nazionale di 27,1.

Relativamente agli indicatori di spesa, ovvero le risorse assegnate al welfare, l'Umbria occupa il 15° posto in Italia.

Per quanto riguarda il contributo medio in forme pensionistiche integrative (2.150 euro contro i 2.414 di media italiani) la regione si posiziona al 12° posto, e al 14° posto per quanto concerne la spesa in interventi e servizi sociali pro capite (96 euro, contro i 151,9 della media nazionale).

L'Umbria si posiziona nella prima parte della classifica, collocandosi in 8° posizione **per spesa media per utente fruitore degli asili nido**: con 9.139 euro contro gli 8.258 euro della media nazionale e si posiziona al 9° posto per spesa pubblica per consumi finali per l'istruzione e la formazione in percentuale rispetto al PIL regionale, con il 4,1% rispetto al 4% (media nazionale).

Per quanto riguarda gli **indicatori strutturali**, la regione occupa la **seconda posizione** del podio (l'anno scorso era 1°) **per numero di posti asilo nido** autorizzati: 37,6 posti ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni (contro una media nazionale di 26) e **per numero di alloggi popolari** (74,6 alloggi ogni 100mila abitanti contro una media nazionale di 30,2).

A livello di politiche sociali, la regione occupa il 7° posto **per minor tasso di disoccupazione** della popolazione con più di 15 anni (6,8% contro il 9,6% della media italiana): un buon risultato soprattutto se paragonato all'11° posizione dello scorso anno; mentre è in 12° posizione per minor percentuale di famiglie in povertà relativa sul totale delle famiglie regionali, con un valore del 9,5% al di sotto della media nazionale dell'11,6%.

In merito all'educazione e la formazione: l'Umbria ha registrato un calo di 10 posizioni, passando dal 5° al 15° posto per tasso di dispersione scolastica regionale: con il 21% degli studenti che non riescono a raggiungere il titolo di studio o che non hanno le competenze previste dal titolo formale (la media nazionale è del 20,8%).

L'Umbria, sebbene si trovi in una buona posizione nella classifica del Welfare Italia Index rispetto ad altre regioni, registra anche un peggioramento in classifica per efficacia, efficienza e appropriatezza dell'offerta sanitaria passando dalla 5° alla 13° posizione.